Dom. del C. 30-12-62

Milano

Disegno di Biffignandi

Giuro: l'ho visto!

Il metronotte Francesco Rizzi non ha dubbi. Quello atterrato vicino a lui, presso la basilica di Sant'Ambrogio a Milano, era proprio un disco volante.

Francesco Rizzi

«Padronissimi di non credermi. Ma io il disco volante l'ho visto. E ho visto anche i marziani». Così continua a ripetere Francesco Rizzi, il vigile notturno di trentasei anni che, nella notte tra lunedì e martedì, nel cortile di un grande caseggiato a Porta Magenta, a Milano, ha vissuto una incredibile, allucinante avventura. Erano passate da poco le due quando Francesco Rizzi, un uomo alto, robusto, padrone dei suoi nervi, stava concludendo il suo solito giro d'ispezione nella sede della Filatura Cascami

paralizzato. A circa dieci metri era atterrato un disco volante. Era un affare di metallo chiaro, forse alluminio, con riflessi argentei e poteva avere un diametro di cinque metri. In cima aveva una torretta e intorno vari oblò illuminati. Ero come paralizzato. All'improvviso il sibilo si è spento e nella parte inferiore del disco si è aperto un portello dal quale è sbucato un essere stranissimo, un marziano credo. Era alto poco più di un metro. Era tutto argenteo ma il volto era nero. Ha fatto per venire verso di me

Disegno di Biffignandi

Giuro: l'ho visto!

Il metronotte Francesco Rizzi non ha dubbi. Quello atterrato vicino a lui, presso la basilica di Sant'Ambrogio a Milano, era proprio un disco volante.

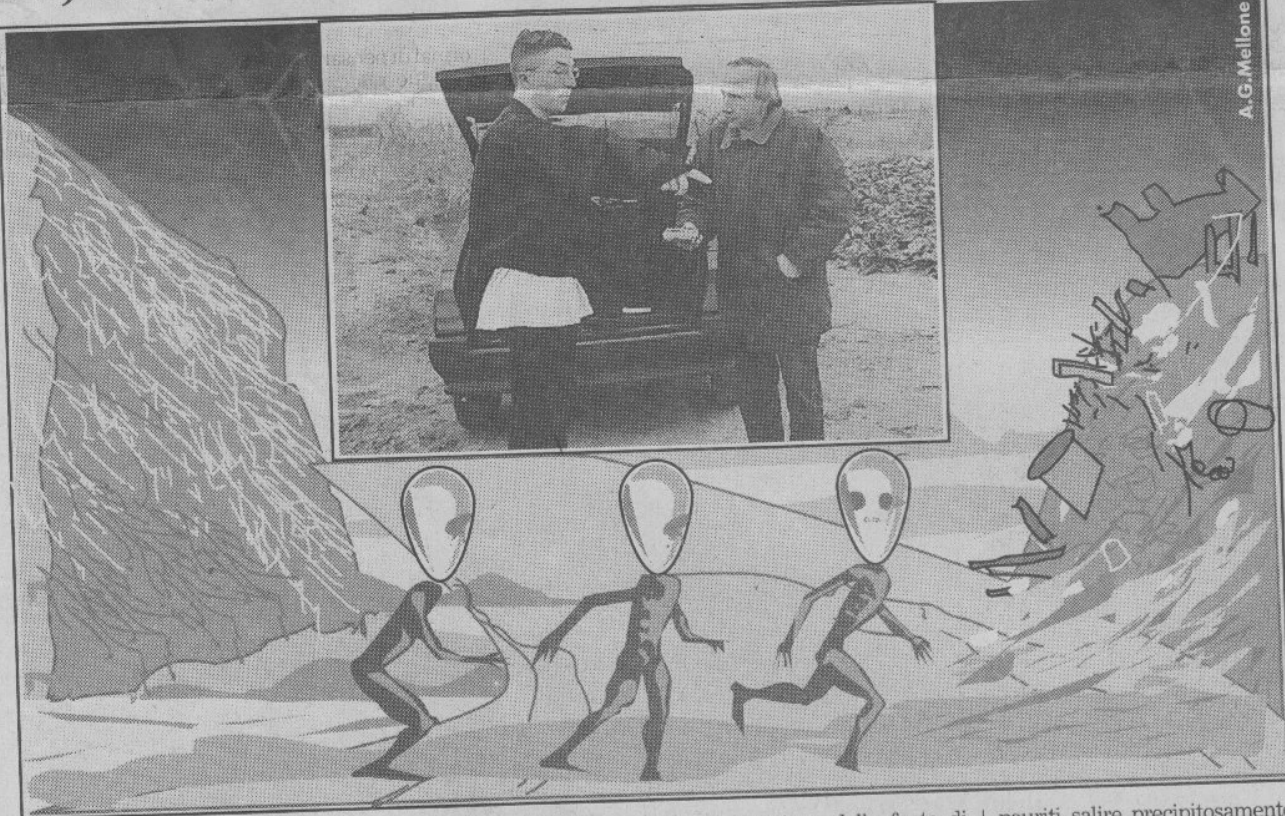
Francesco Rizzi

«Padronissimi di non credermi. Ma io il disco volante l'ho visto. E ho visto anche i marziani». Così continua a ripetere Francesco Rizzi, il vigile notturno di trentasei anni che, nella notte tra lunedì e martedì, nel cortile di un grande caseggiato a Porta Magenta, a Milano, ha vissuto una incredibile, allucinante avventura. Erano passate da poco le due quando Francesco Rizzi, un uomo alto, robusto, padrone dei suoi nervi, stava concludendo il suo solito giro d'ispezione nella sede della Filatura Cascami di Seta in via Santa Valeria 3, a pochi passi dall'antica basilica di Sant'Ambrogio, quando... Ma lasciamo la parola allo stesso Francesco Rizzi che, noncurante dei sorrisi ora ironici, ora increduli con cui viene generalmente accolto il suo straordinario racconto, non può rinunciare ad esporre la sua incredibile esperienza che gli sta fotografata dentro il cervello. Ed ogni volta che la racconta è come se la rivivesse. «Stavo attaccando l'ultimo cartellino di controllo. La notte era gelida ma serena. Vedevo dietro Sant'Ambrogio la luna che si stagliava nettissima nel cielo blu. Improvvisamente, dietro le spalle, sento come un lungo, insistente sibilo. Metto mano alla fondina, mi volto di colpo e rimango paralizzato. A circa dieci metri era atterrato un disco volante. Era un affare di metallo chiaro, forse alluminio, con riflessi argentei e poteva avere un diametro di cinque metri. In cima aveva una torretta e intorno vari oblò illuminati. Ero come paralizzato. All'improvviso il sibilo si è spento e nella parte inferiore del disco si è aperto un portello dal quale è sbucato un essere stranissimo, un marziano credo. Era alto poco più di un metro. Era tutto argenteo ma il volto era nero. Ha fatto per venire verso di me, ma un altro marziano, forse il comandante, gli ha fatto un segno imperioso con il braccio. Lui, allora, è corso di nuovo verso lo sportello e si è infilato dentro. Anche il comandante si è ritirato chiudendo l'apertura. Con un lungo sibilo il disco volante si è rialzato e in pochi istanti è sparito nel cielo». Riavutosi dall'emozione Francesco Rizzi ha telefonato alla polizia. Pochi istanti dopo sono arrivati gli agenti della volante. Hanno perlustrato, hanno scrutato il cielo: niente. Non hanno trovato il minimo segno che potesse confermare o provare alla nostra incredulità di uomini la fantastica esperienza del vigile notturno.

Piero Morganti

...agazzi con esseri che non avevano nulla di umano

«...rrevano come "missili"»

...uro, avevano la testa ovale coperta forse da un casco

gere la sagoma di una casa disabitata distante circa cinquanta metri dal punto in cui mi trovavo. Vicino c'erano due cumuli di letame e la fonte di luce si trovava proprio lì dietro. I raggi erano di un colore giallo chiaro molto intenso. Guardai dalla parte opposta. Il buio era totale. Chiesi agli amici di scendere a loro volta dall'auto per guardare quell'insolita luce».

A questo punto il racconto si fa più incalzante. «Sandro era impaurito. Insisteva perché risalissimo in macchina. "Andiamo via", ripeteva – continua Boscolo – Fu allora che accadde. Da dietro un cumulo di "archi" che servono per le serre uscirono tre esseri. Alti circa un metro, magri, di colore scuro, con la testa grande, abbastanza sproporzionata rispetto al resto del corpo e di forma ovale. Correvano come "missili" in direzione della fonte di luce. Pur osservandoli per pochi secondi, attraverso la nebbia, ad una quindicina di metri da me, ho notato, cosa che è stata poi confermata anche dai miei amici, che riflettevano la luce nella parte alta della testa. Come se avessero dei caschi. Correvano in fila indiana, senza fare alcun rumore e a una velocità "assurda". All'improvviso ho visto i miei amici impauriti salire precipitosamente in macchina. Li ho seguiti meccanicamente. Ho messo in moto, pigiando il piede sull'acceleratore senza voltarmi indietro. Pregavo solo Dio che quegli esseri non mi seguissero. La preghiera, fortunatamente, è stata ascoltata».

Nella foto: Alessandro Boscolo mostra il luogo dell'avvistamento all'ufologo Antonio Chiumiento.

Giorno 19-1-97

Veneto, incontro ravvicinato di tre ragazzi con ess

«Quegli alieni correvan

Alti circa un metro, magri, di colore scuro, avevano

Vita nel satellite Europa?

Galileo scopre ghiaccio anche su luna di Giove

WASHINGTON – Nel suo primo incontro ravvicinato con Europa, uno dei satelliti di Giove, la sonda Galileo ha "scoperto" ghiaccio e tracce di attività vulcanica sul satellite, chiara indicazione di un cuore caldo magmatico e possibile indicazione di condizioni adatte allo sviluppo di forme di vita. Secondo ricercatori della Nasa, che venerdì hanno presentato le nuove informazioni, le immagini inviate da Galileo, riprese da 690 chilometri di distanza e 200 volte più dettagliate di ogni foto disponibile finora, mostrano il percorso di ghiacciai, forse sospinti da vulcani e geyser. «È la prima volta che vediamo il percorso di ghiacciai su una luna di Giove», ha detto Ronald Greeley dell'Università dell'Arizona, uno dei più noti studiosi del pianeta e dei suoi satelliti. Secondo lo scienziato, «le immagini dimostrano che c'è abbastanza calore per sciogliere e far muovere il ghiaccio in superficie. Europa potrebbe essere un luogo ideale per l'esobiologia», lo studio di forme di vita extraterrestre.

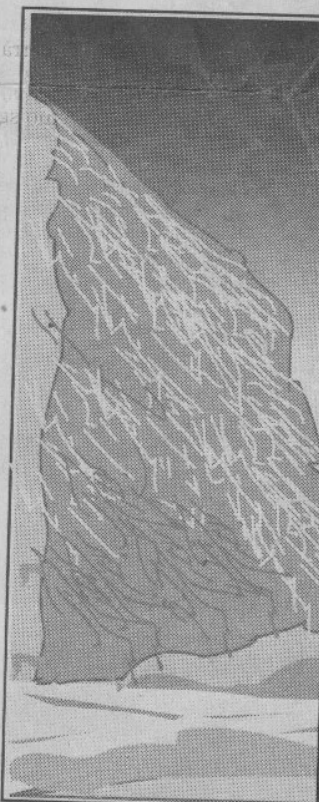
Europa, che ha più o meno le dimensioni della Luna, è coperto da ghiaccio bianco e marrone; secondo gli scienziati, la sua superficie contorta è il frutto della forte gravità di Giove. Proprio questa gravità potrebbe aver generato abbastanza calore da creare un oceano liquido sotto la crosta ghiacciata, spessa probabilmente 190 chilometri. Il primo viaggio di ricognizione attorno ad Europa fu compiuto nel 1979 dalla sonda Voyager, che mostrò il curioso aspetto del satellite, che per alcuni ricorda «una palla da biliardo spaccata». «E noi per 17 anni abbiamo aspettato di vederla da vicino – ha detto Torrence Johnson, dei laboratori Nasa di Pasadena (California), che hanno seguito prima Voyager e oggi Galileo. Lo scienziato, per mostrare la sua soddisfazione, indossava una maglietta con la scritta «Club Europa – grandi battute di pesca nel ghiaccio». Galileo, che ha inviato le nuove immagini lo scorso 19 dicembre, non comunque ancora concluso la sua missione intorno ad Europa. Il 20 febbraio la sonda si abbasserà fino a 585 chilometri dal corpo celeste. La trasmissione dei dati è più lenta del previsto a causa dei problemi ad un'antenna, e l'analisi delle immagini è appena iniziata, ha precisato la Nasa.

di RICCARDO CECCHELIN

MILANO – Due americani su cento asseriscono di essere stati rapiti almeno una volta da un'astronave aliena. Statunitense anche il luogo dove si registra il maggior numero di avvistamenti: la regione attraversata dalla statale 375, a nord di Las Vegas, ribattezzata ormai l'«Autostrada extraterrestre». E ora l'Italia si appresta a far concorrenza agli Usa. In questi ultimi mesi, infatti, c'è stata nel nostro Paese una vera e propria riscoperta del complesso fenomeno Ufo, «incontri ravvicinati del terzo tipo» compresi. L'ultimo faccia a faccia con gli alieni si è verificato nella notte fra l'8 e il 9 novembre dello scorso anno a Sottomarina, frazione di Chioggia (Ve).

Tre i testimoni oculari: Alessandro Boscolo, 20 anni, studente universitario di Scienze Geologiche; Valerio, 19 anni, perito edile; Sandro, 18 anni, muratore. «Tutto è cominciato la sera dell'8 novembre – racconta Alessandro Boscolo – Io e i mie due amici avevamo deciso di fare un giro con la mia auto in località Isolaverde. Un posto isolato, in mezzo ai campi. Ci si arriva attraverso una stradina sfaltata dove è divertente fare vere e proprie gimkane. C'era una fortissima nebbia. Per divertirci provammo a spegnere i fari. Il buio era totale. Continuammo a viaggiare. A un certo punto fui costretto a fermarmi per fare pipì. Immediatamente mi accorsi che l'area era stranamente illuminata. Come se ci fosse una grande e bassa luna piena. Nonostante la nebbia fitta riuscivo a scorgere la sagoma di una casa disabitata distante circa cinquanta metri dal punto in cui mi trovavo. Vicino c'erano due cumuli di letame e la fonte di luce si trovava proprio lì dietro. I raggi erano di un colore giallo chiaro molto intenso. Guardai dalla parte opposta. Il buio era totale. Chiesi agli amici di scendere a loro volta dall'auto per guardare quell'insolita luce».

A questo punto il racconto si

19-1-97 Giorno

...seri che non avevano nulla di umano

...o come "missili"»

...la testa ovale coperta forse da un casco

fa più incalzante. «Sandro era impaurito. Insisteva perché risalissimo in macchina. "Andiamo via", ripeteva – continua Boscolo – Fu allora che accadde. Da dietro un cumulo di "archi" che servono per le serre uscirono tre esseri. Alti circa un metro, magri, di colore scuro, con la testa grande, abbastanza sproporzionata rispetto al resto del corpo e di forma ovale. Correvano come "missili" in direzione della fonte di luce. Pur osservandoli per pochi secondi, attraverso la nebbia, ad una quindicina di metri da me, ho notato, cosa che è stata poi confermata anche dai miei amici, che riflettevano la luce nella parte alta della testa. Come se avessero dei caschi. Correvano in fila indiana, senza fare alcun rumore e a una velocità "assurda". All'improvviso ho visto i miei amici impauriti salire precipitosamente in macchina. Li ho seguiti meccanicamente. Ho messo in moto, pigiando il piede sull'acceleratore senza voltarmi indietro. Pregavo solo Dio che quegli esseri non mi seguissero. La preghiera, fortunatamente, è stata ascoltata».

Nella foto: Alessandro Boscolo mostra il luogo dell'avvistamento all'ufologo Antonio Chiumiento.

...97

...rno